

# Energia green e riciclo: «Sostenibilità, ecco i primati dell'Italia»

Rapporto Symbola Realacci: il punto di forza del made in Italy è il legame tra imprese e territorio, tra bellezza e qualità

di Marco Sabella

**C'**è un'Italia che eccelle in molti segmenti della nuova economia sostenibile, un modello che si va affermando come l'unico paradigma di sviluppo in grado di coniugare crescita, tutela dell'ambiente, coesione sociale. E' l'Italia fotografata dai dieci «selfie» scattati, come ogni anno, dalla Fondazione Symbola, che si propone di cementare «un'alleanza tra i saperi, le imprese, la società e il territorio per esaltare la vocazione del Paese alla qualità». Fondazione Symbola, nata nel 2005 e presieduta da Ermete Realacci, è animata da personalità che vengono dal mondo economico e imprenditoriale, dalla cittadinanza attiva, dalle realtà territoriali e istituzionali, dal mondo della cultura. «Anche quest'anno – spiega Realacci – abbiamo realizzato un distillato delle numerose e approfondite ricerche che promuoviamo sui temi dell'economia legata all'ambiente e che confluiscono in "GreenItaly", lo studio sul valore della Green Economy». «Le nostre osservazioni sembra-

no dialogare con le parole da poco pronunciate dal presidente del Consiglio Mario Draghi, che esorta ad "essere più orgogliosi, più giusti e più generosi nei confronti del nostro Paese. E riconoscere i tanti primati, la profonda ricchezza del nostro capitale sociale, del nostro volontariato che altri ci invidiano"», sottolinea Realacci. Vediamoli dunque i primati messi in luce dai «selfie» della Fondazione Symbola. In un mondo dominato dalla scarsità di risorse siamo i campioni europei nell'economia circolare. L'Italia è il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti, visto che con il 79,3% di rifiuti avviati al riutilizzo presenta un'incidenza quasi doppia rispetto alla media Ue (39,2%) e superiore a Francia (55,8%), Regno Unito (50,5%), Germania (42,7%). «C'è una tradizione antica, quasi cromosomica, in questa cultura del recupero se pensiamo alla raccolta degli stracci di Prato, al riutilizzo dei rottami ferrosi a Brescia o alle cartiere della Lucchesia», ricorda Realacci. Italiano è il più grande operatore nel settore delle energie rinnovabili, Enel Green Power, così come è sempre più «green» anche il made in Italy. Tanto che sono 432mila le im-

prese italiane dell'industria e dei servizi (32,2% del totale) che hanno investito nel periodo 2015-2019 in prodotti e tecnologie green. Una forza industriale e produttiva che fa sì che l'Italia sia seconda per export di prodotti green. Secondo uno studio dell'Università di Oxford, grazie al numero di brevetti ambientali depositati e alle basse emissioni di CO2 il nostro Paese risulta al secondo posto nel mondo nel Green Complexity Index, dopo la Germania. «Una delle caratteristiche del modello produttivo italiano è il legame tra impresa e territorio, tra bellezza e qualità, in una tradizione antica che parte addirittura dall'epoca dei liberi Comuni», nota Realacci. Non sorprende che in questo connubio tra forme esteticamente belle e valori funzionali l'Italia offra il tessuto produttivo con il maggior numero di imprese di design, il 15,5% sul totale della Ue. Un primato da attribuire al forte legame tra design e produzione made in Italy. Ci sono poi le eccellenze settoriali: nella nautica da diporto siamo leader per saldo commerciale, con più di 2,2 miliardi di dollari di attivo, davanti a Regno Unito e Paesi Bassi. Il legno e l'arredo, altre eccellenze nazionali, vedono l'industria del legno arredo

prima in Europa in economia circolare, con il 93% dei pannelli in legno riciclato. Siamo al primo posto in termini di agricoltura sostenibile con una emissione di 30 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti, meno della metà rispetto a Francia e Germania. Esiste poi una poco nota leadership in un settore di punta come

il farmaceutico, le cui esportazioni sono cresciute del 168% nel periodo 2009-2019, circa il doppio rispetto alla media europea. E infine, in un comparto di nicchia ma altamente simbolico della rivoluzione green, l'Italia risulta essere il primo esportatore europeo di biciclette. «Il nostro Paese – conclude Realacci – è dunque in grado di svolgere un ruolo di primo piano nella transizione verso l'economia verde, cogliendo l'opportunità dell'utilizzo dei fondi strutturali europei, che per il 30% sono destinati appunto al traghettamento verso un'economia sostenibile. L'Italia può dare un importante contributo al raggiungimento di questi obiettivi – che prevedono l'azzeramento delle emissioni di CO2 entro il 2050 – proprio a partire dai suoi punti di forza, numerosi e spesso poco noti».

## Transizione

Realacci: l'Italia può svolgere un ruolo di primo piano nella transizione verde



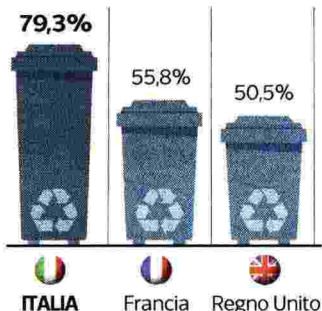
## L'Italia e la green economy

### I PRIMATI DEL NOSTRO PAESE



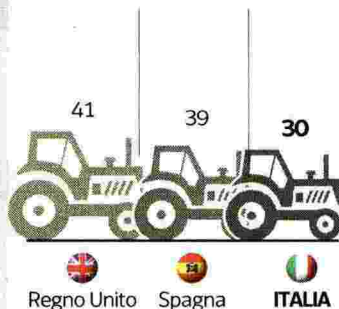
#### Economia circolare

L'Italia è il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (2018)



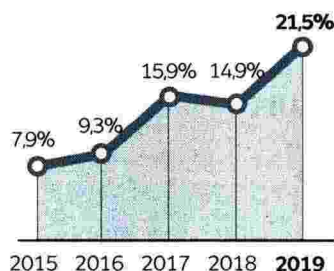
#### Sostenibilità agricoltura

Emissioni agricole di gas serra in CO<sub>2</sub> equivalenti (2018, milioni di tonnellate emesse per milioni di € prodotto)



#### Made in Italy sempre più green

Imprese che prevedono di effettuare eco-investimenti, dati annuali 2011-19 (incidenze % sul totale delle imprese)



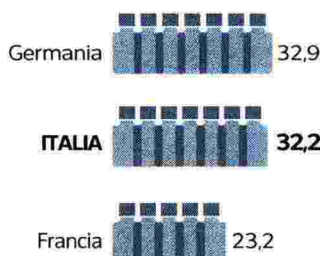
#### Export prodotti green

Secondo uno studio dell'università di Oxford, l'Italia risulta al 2° posto nel mondo nel Green Complexity Index (2020)



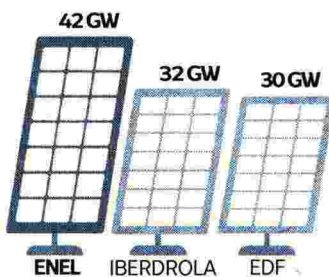
#### Farmaceutica

Valore della produzione farmaceutica, 2018 (miliardi di euro)



#### Rinnovabili

Enel, con la controllata Green Power, è il più grande operatore privato al mondo nel settore delle rinnovabili



Fonte: Symbola

Corriere della Sera

### Lo studio

● La Fondazione Symbola si propone di cementare «un'alleanza tra i saperi, le imprese, la società e il territorio per esaltare la vocazione del Paese alla qualità», spiega il presidente Ermete Realacci

● Fondazione Symbola, nata nel 2005 è animata da personalità che vengono dal mondo



economico e imprenditoriale, dalla cittadinanza attiva, dalle realtà territoriali e istituzionali, dal mondo della cultura.

● Nel suo studio annuale ha individuato dieci eccellenze nel campo della sostenibilità del tessuto industriale. Si va dalla circolarità dei rifiuti alla produzione di energie rinnovabili agli investimenti green